

Sport in tv

NUOTO. Campionati europei
CICLISMO. master su pista
NUOTO. Campionati europei
PALLANUOTO. Italia-Croazia
ATLETICA. meeting di Rovereto

Tmc ore 14 10
Raitre ore 14 30
Raitre ore 15 55
Raitre ore 18 10
Raitre ore 23 05

Sport

SPONSORS BEACH WATERPOLO
VIVAI IMPERATORE
LA CITTA' DELL'AGRICOLTURA

NUOTO. La tedesca vince due ori in meno di un'ora. Oggi Luca Sacchi nei 400 misti

Lamberti & Mennea
200 mt inossidabili

VIENNA. Forse si è emozionato forse ha avuto un soprassalto di nostalgia quel giovanotto in divisa azzurra sulla tribuna del nuovo stadio del nuoto. Certo ha tirato un sospiro di sollievo quando già ai 100 metri, ha visto che il suo primato del mondo non sarebbe stato sfiorato. È Giorgio Lamberti, 26 anni e una carriera già alle spalle. Len era lì a commentare per la Rai la «sua» gara, la gara che gli ha regalato titoli di gloria e quel tempo 1'46.69 che sin dal 1969 - ai campionati europei di Bonn - lo ha lanciato ai piani più alti dei valori mondiali e non l'ha più fatto scendere anche se l'unico azzurro capace di conquistare un oro e un record mondiali a bracciate ha dovuto uscire di scena troppo presto (una spalla malandata). Ha visto una gara che ha dominato per un triennio (sino al '91 anno del titolo mondiale a Perth, Australia) umiliando gente che ancora ieri è salita sul podio come lo svedese Andres Holmertz (27 anni) che ha guadagnato il suo bravo argento dietro il vincitore, il finlandese Jan Sievnen e davanti a Antti Kasvio, altro finlandese (campione uscente del 200 e 400 stile libero).



La tedesca Franziska Van Almsick dopo la vittoria nel 100 stile libero

Ronald Zak/AP

Passerella d'acqua per Franziska Van Almsick

È la giornata di anticipi del Settebello di Ratko Rudic ha conquistato la semifinale dei campionati europei di pallanuoto, grazie alla vittoria ottenuta ieri sera a spese della pericolosa Russia, sconfitta per 11-9. L'Italia è stata sempre in vantaggio, solo al termine del secondo tempo i russi hanno pareggiato temporaneamente. Tripletta per Roberto Calcatera, due gol a testa per Postiglione, Bovo e Silipo. Domani l'ultima gara del girone dei quarti di finale, gara ormai influente per la qualificazione, che vedrà opposti gli azzurri alla Croazia.

Pallanuoto. Settebello in semifinale

Con una giornata di anticipi il Settebello di Ratko Rudic ha conquistato la semifinale dei campionati europei di pallanuoto, grazie alla vittoria ottenuta ieri sera a spese della pericolosa Russia, sconfitta per 11-9. L'Italia è stata sempre in vantaggio, solo al termine del secondo tempo i russi hanno pareggiato temporaneamente. Tripletta per Roberto Calcatera, due gol a testa per Postiglione, Bovo e Silipo. Domani l'ultima gara del girone dei quarti di finale, gara ormai influente per la qualificazione, che vedrà opposti gli azzurri alla Croazia. Questo il tabellino dell'incontro: Italia batte Russia 11-9 (2-0, 2-4, 5-3, 2-2). Italia: Attolico, Postiglione (2), Bovo (2), Benchevga, Calcatera A., Calcatera R. (3), Giustolisi, Angelini (1), Pomilio (1), Petronelli, Sottani, Silipo (2), Gerini. Russia: Maximov Rodionov (1), Yevstigneev (1), Koslov, Garbuzov, Dougin, Apanasenko M. (1), Apanasenko D. (3), Goshkov (1), Markotch (2), Smolovsk, Ivlev, Yurushov. Superiorità numerica: Italia 8/18, Russia 5/12.

concede il bis. La staffetta si vince in quattro ma se c'è Franziska il merito, almeno per chi freme sugli spalti della piscina, non va diviso come le medaglie.

Chi invece il merito se lo prende tutto, anzi lo strappa a colpi di tricipite è Fredric De Burghgraeve belga tutto muscoli e nessun capello che si toglie lo sforzo di battere due recordman mondiali della rana: il detentore Caroly Guttler e il suo predecessore Norbert Rozsa ambedue ungheresi ambedue cacciatori e collezionisti di ori internazionali. Arrivano secondo e quanto i magari tra loro si infila il bronzo misso Andrei Komeev ma la gara è risultata cronometrico compreso vicinissima per tutti. Pochi decimi separano De Burghgraeve (1'01.12) dal primato del mondo e dallo stesso Guttler (1'00.95) agli Europei di Sheffield '93 (1'01.38) e poi da Komeev (1'01.79) e da Rozsa (1'01.92). E spodestare gli ungheresi dal trono di 100 rana è un exploit di non poco conto in campo mondiale non succedeva dall'86 anno del ultimo successo sui 100 del canadeese Victor Davis, campione in vasca ucciso per la sua esuberanza dopo una rissa in quello europeo dai tempi dell'inglese Adrian Moorhouse, dominatore degli anni Ottanta. Ma il giovane belga è un cultunista sotto il cranio rasato a zero per discusse e imperscrutabili scelte idrodinamiche non è parso appagato dall'esito. Forse sa che la storia non finisce qui, che i conti veri si faranno tra un anno sulla vera platea della disfidà dei valori mondiali a Atlanta nella piscina dell'Olimpiade.

Ultima gara individuale della giornata 400 quattro stili donne la gara più vicina ai colori azzurri se non altro perché è qui, ma in campo maschile che è attesa per oggi la prova di Luca Sacchi. Vittoria scontata di Kristina Egerszegi. Il tuo talento della precocità ma anche della continuità della scuola ungherese. La ragazza che al solito punta al bottino grosso (almeno 4 medaglie contando su 100 e 200 dorso 200 quattro stili oltre che sui 400) ha agevolmente chiuso la partita sin dalla seconda frazione il dorso che è anche la sua specialità elettiva. Il programma odierno - Donne 200 m liberi 200 m rana (Dalla Valle Manzotti). Uomini 100 m farfalla (Laera). 400 m quattro stili (Sacchi Battistelli). staffetta 4x200 m Lunga distanza 25 km uomini (Taraboi Rubauda).

VIENNA. Tutti gli sguardi si di lei, ogni movimento spiato e studiato, ogni gesto persino le tanto vigorose quanto poco affascinanti bracciate sono millimetricamente sotto esame e in religioso silenzio è Franziska Franz per i tifosi personali che sbandierano a bordo vasca non tradisce nessuno pur senza concedere nulla di più della sportiva concentrazione di qual che sorso di circostanza dal podio sul quale sale ovviamente il più alto possibile due volte in pochi minuti. Ma non c'è delusione negli appassionati della bella di ciassetenne che scaldò gli animi conquistando record titoli e facendo innamorare le platee con la sua timida e androgina eleganza. Forse si rammaricano che Franziska osannata e invocata, artolata dal mondo delle miss e da quello del cinema intenzionati a rubare all'agorà suo gli occhi dolci e i lineamenti gentili della wonderwoman non si sia lasciata andare a nessun atteggiamento da star nemmeno nel abbigliamento. Niente bikini il costume per nulla sottomisura nessun centimetro di pelle più scoperto di quello strettamente indispensabile all'agilità acquatica. Insomma un atleta diverso, anche dalle regine dell'atletica che non trascurano dalle unghie ipercurate ai body minimalisti di sotto lineare, caratteristiche femminili qualche volta nascoste dalle esagenze muscolari della prestazione. Lei non sicura di sé tanto da confondersi con le altre esibendo vo-

glia d'anonimo gestisce in crisi la differenza a 100 metri stile libero sono suoi molto presto la superiorità dell'ultima walkera dell'Germania est mette soggezione al pan della celebrità e le avversarie quasi non osano attaccarla. È la gara si impenna sul personaggio, sull'elemento e inevitabile vittoria sulla scia dall'acqua di Franziska. E nemmeno troppo appesantita dalla fatica (55.34 il suo tempo) 56.02 la danese Mette Jacobsen scende per la cronaca. Franziska scuffia e il popolo è felice. Franziska verso le docce e la tribuna la osanna. Franziska accenna un ampio sorriso tra le labbra carnee e il trionfo va in visibilità. Ma non è una scena unica. Di lì a poco la stella

Spalato o campo neutro? L'Uefa doveva decidere oggi, ma la decisione sarà rinviata
Croazia-Italia, «guerra» per la sede

STEFANO BOLDORINI

ROMA. Decideranno o non decideranno oggi i boss del calcio quale sarà la sede della partita Croazia-Italia gara eliminazione del campionato europeo in programma 18 ottobre prossimo a Spalato? Tutto lascia prevedere che il problema creato dal recente ritorno in guerra della Croazia venisse risolto oggi a Bruxelles, dove è in corso da due giorni una riunione dell'esecutivo Uefa (all'ordine del giorno ci sono appunto le questioni Croazia e Serbia) ai lavori partecipano anche il presidente federale Matanese) ma nelle ultime ore però si è fatto largo il ipotesi di rinviare la decisione ai primi di settembre aspettando che evolva la situazione politica e aspettando che sia giocata il 3 settembre prossimo la partita Croazia-Estonia (un programma a Spalato).

Il ipotesi di un rinvio è maturata nei giorni scorsi quando a Bruxelles è rimbalzata la presa di posizione per il rinvio, assunto dalla federazione calcistica croata. In una dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa Ansa il segretario della federazione croata Ante Pavlovic ha fatto sapere che si rifiuta anche l'ipotesi del cambio di sede. «Non accetteremo altro luogo che Spalato per la partita dell'8 ottobre», Matanese, subito informato dall'ufficio stampa della federazione, non ha gradito l'Italia, per ogni motivo di sicurezza, non vuole giocare in Croazia. E non ha gradito neppure l'Uefa alla quale spetta, secondo regolamento, l'ultima parola.

La Bruxelles infatti sembrava ormai scontata la decisione di giocare Croazia-Italia in campo neutro. Tra le sedi alternative, quella più probabile è Vienna. In passato si era pensato anche a Monaco di Baviera, ma la scelta è troppo sblancata politicamente. La Germania viene considerato un alleato del governo di Zagabria. Si era vociferato anche sull'eventualità di giocare in Italia, ma è contro i regolamenti e il buon senso il ritorno è stato assegnato alla Croazia e solo in casi limite (come questo) si può prendere in esame un sede neutrale, ma non si è mai visto un campo neutro che sia in realtà quello dell'avversario. Altre sedi prese in esame è quella spagnola perché il paese, che è per sua natura è neutrale. Dal punto di vista politico sarebbe la soluzione migliore, ma non soddisfa il governo di Zagabria che dietro le quinte sarebbe disposto a cedere solo su una sede di suo gradimento (avvero sul suo territorio nazionale).



La maglietta contestata con la scritta nazica

Panato/Ansa

Simboli «nazisti» sulle magliette della Settaurensis
Polemiche a Trento

Una doppia S in caratteri runici e un aquila stilizzata. Due simboli accomunati come emblema di una squadra di calcio e messi in bella mostra al centro delle magliette L'abbigliamento della Settaurensis di Stone in Trentino (squadra di calcio militante nel campionato nazionale dilettanti) non è passato inosservato domenica scorsa durante la gara di Coppa Italia contro il Trento. Il quotidiano Alto Adige ieri ha riservato un'intera pagina alla vicenda: il presidente della comunità ebraica di Merano Federico Steinhaus, ha chiesto l'apertura di un'inchiesta giudiziaria. Secondo i dirigenti della squadra non sussiste alcun problema. Infatti la doppia S starebbe per «società sportiva» e il simbolo altro non sarebbe che il marchio della ditta di legnami di proprietà del presidente della società, Angelo Ferretti, il quale peraltro non ha mai nascosto le sue simpatie politiche di destra.

GDP